

L'ordine di Verdini in Abruzzo: «portate i terremotati». Polemica sugli sms del premier «Gli abbiamo dato le case vengano a S.Giovanni»

"GLI ABBIAMO dato le case, non posso credere che gli abruzzesi beneficiati non vengano in piazza a San Giovanni". Denis Verdini il coordinatore del Pdl, ha scritto al partito in Abruzzo, al "governatore" Gianni Chiodi, ai parlamentari e consiglieri regionali. Gli ha dato una strigliata-choc. La lettera di Verdini è partita giovedì. Il coordinatore a ogni regione ha dato un "target-pullman". Una sorta di competition. Come si fa per ottimizzare il marketing.

E agli abruzzesi scrive: "Trovo che avete difficoltà a raggiungere l'obiettivo fissato di 50 pullman per l'Abruzzo". Non va. Bacchetta: "Un gruppo così folto di deputati, senatori e consiglieri regionali" deve quantomeno andare "nei quartieri ricostruiti dove sono state consegnate le case a 40 mila persone, con un semplice megafono, reclamizzando la manifestazione romana e sollecitando quelle persone a ringraziare Berlusconi venendo in piazza San Giovanni", perché il governo ha fatto per l'Abruzzo "qualcosa che non è mai stato fatto nella storia del paese".

Dagli aquilani ancora piagati dal terremoto, Verdini vuole gratitudine tangibile: "Non posso credere che quella popolazione beneficiata non riempia cento pullman oltre a quelli già organizzati". La casa, infatti, è un bene primario e una casa ricostruita "vale almeno il doppio". Per concludere: "La classe dirigente di un grande partito si misura anche su questo. Se non risponde l'Abruzzo non vale niente governare!". Chiodi ha sentito Verdini al telefono e ridimensiona la vicenda che però, alla vigilia delle elezioni provinciali, rischia di esacerbare gli animi degli aquilani.

Il Pdl in piazza San Giovanni dice di attendere oggi cinquecentomila persone ma è una cifra per scaramanzia. In verità spera in un milione, così da eguagliare la mega-manifestazione del 2 dicembre di quattro anni fa. Allora Forza Italia e An erano all'opposizione contro Prodi, il Pdl non era ancora nato. Esplodono altre polemiche. Sul metrò di Roma. Sarà gratis nelle ore della manifestazione e nelle fermate lungo il percorso dei cortei. Il Pd accusa: è stato fatto apposta per i cortei del Pdl. Ma il Campidoglio replica: paga il Pdl, non la collettività. È scontro anche sulla valanga di sms e mail proibiti a cellulari privati e aziendali con l'invito "Ti aspetto a piazza San Giovanni".

Tutto pronto ieri: 348 metriquadrati di palco, slogan ("L'amore vince sempre sull'odio"; "Dal governo del fare alle regioni del fare"), diciannove gazebo (13 con il materiale elettorale dei candidati governatori), un Tricolore di 500 metri e due grandi torri accanto al palco per l'illuminazione e le riprese tv. L'appuntamento è alle 15, due i cortei (uno dal metrò Colle Albani e l'altro dal Circo Massimo) che confluiranno a San Giovanni. Il comizio di Berlusconi è previsto intorno alle 17.

Dopo, sul palco con lui i 13 candidati governatori e i ministri. Attenzione massima alla sicurezza. Oggi a Roma in piazza va anche la sinistra contro la privatizzazione dell'acqua. Roma è una città blindata. I portavoce del Popolo Viola sul blog fanno sapere che sarebbero stati offerti 100 euro a giovani disoccupati disposti a riempire la piazza Pdl. Nella competition sulla regione che invia più pullman la palma spetta alla Campania con 188.